

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

## *Elenam Ecuba e le altre*

di  
Maria Lenti

Prefazione di  
Alessandra Pigliaru

**€uro 13,00 - ISBN 978-88-99429-53-9**



“Abbiamo guardato per 4000 anni: adesso abbiamo visto”. È il 1970 quando il senso di quanto scritto nel primo manifesto di Rivolta Femminile prende una forma pensante all'interno del movimento delle donne. Tornando all'origine di quello sguardo che piano si destava dalla coltre della Storia, c'è da chiedersi di chi siano quei nomi, di chi siano quei volti che hanno inteso da sempre il proprio destino come una forma di inizio. Non di fondazione ma di inizio. Ora frontali, ora obliqui, sono nomi e volti di donne comuni, che assumono nel senso di una genealogia critica il portato di silenzi vagheggiati ancora da chi, dopo 4000 anni, ha visto. Per chi acquistando la vista si è accorta anche di quelle donne che sono arrivate prima. Che bussano alla porta di una strada più lunga costellata di esclusioni, si potrà obiettare, ma ricca di una sopravvivenza che è quella di pensarsi sole e al contempo insieme.

Storicizzando allora l'emersione di questa consapevolezza, il balbettio va ad alcuni e capitali comincianti: i nomi di Elena, Ecuba e le altre – come recita il titolo di quest'ultima silloge di Maria Lenti.

[...]

Dalla *Prefazione* di **Alessandra Pigliaru**

*Onfale a Eracle*

...molesti  
– ne parlano gli invidiosi –  
il filo della lana  
l'inversione di parti  
l'amorosa obbedienza  
il riposo, in fondo,  
da fatiche imposte?

Hai visto? Hai riflettuto?  
Questione  
di orizzonti, di lidi,  
di soli, di lune  
che sorgono diverse.

Noia del rischio  
vano al tuo agire,  
ti rendo al tuo domani.

*Ecuba a Polidoro*

Cammino le onde rotte a riva:  
scarnificato dal sale  
privo della corazza d'argento  
ti riconosco in petto, ultimo nato,  
il girello dei capelli sulla fronte  
l'incavo della spalla  
il sopracciglio arcuato.  
Hai lanciato un sorriso  
sei volato in aiuto dei fratelli e della città  
sei sparito indistinto nella mischia.  
Giovane. Al più giovane alzeranno  
una statua con epitaffio.

Fossi ancora ciò che sei stato  
ieri quando eri.

Maledetta sia la guerra.  
Non cesserò di maledirla.

*Artemide a Zeus*

Le donne per te?  
Pudiche se mogli (Era),  
divaricate le altre,  
vendicative (Fedra, per esempio, Deianira)  
supplici (tante)  
vergini e sapienti (Atena),  
credule alle mentite spoglie (Danae, Leda, altro esempio)  
prone, pronte al tuo comando (tutte),  
caste e spietate con uomini e fiere (Artemide).  
Smettila di dare ordini.

Atteone, no, non lo uccido:  
di proposito la nudità gli ho mostrato  
premonizione di impeti a venire.

*Erope ad Atreo*

Tanto confusa  
da essere sedotta da Tieste,  
così impudica  
da spalancarmi ad ogni amante,  
talmente disperata  
da aver sposato Plistene.  
I poeti inventano dai secoli dei secoli  
e a metafora usano le donne.  
Semplice la verità e trasparente:  
ho messo al mondo  
Agamennone, Menelao, Anassibia,  
ho accompagnato la lealtà di Pilade.

*Britomarti a Minosse*

Cessa di inseguirmi  
per mari colline monti.  
Se ti volessi,  
lanciato un cenno,  
fermerei l'andare.  
Usa l'intelligenza,  
ridicolo  
insistente  
re infoiato.

*Ebe agli dei*

le ore della mia giovinezza  
viverle come voglio

**Maria Lenti**, poetessa, narratrice, saggista, giornalista, è nata e vive a Urbino. Docente di lettere fino al 1994, anno in cui è stata eletta (e rieletta nel 1996 fino al 2001) alla Camera dei Deputati con Rifondazione Comunista.

Ha una lunga esperienza di insegnamento – lezioni e seminari di lingua, letteratura, cultura italiana – con studenti stranieri, in Italia e all'estero.

Studiosa di letteratura ed arte: saggi, recensioni, interventi critici si trovano in volumi collettanei, in riviste e su quotidiani a cui collabora da decenni. In *Effetto giorno*, 2012, ha raccolto gli scritti di tenore culturale e politico; in *Cartografie neodialettali*, 2014, gli scritti su poeti neodialettali di Romagna e d'altri luoghi. Ha pubblicato poesie: *Un altro tempo*, 1972, *Albero e foglia*, 1982, *Sinopia per appunti*, 1997 (2° classificato al premio "Alpi Apuane"), *Versi alfabetici*, 2004, *Il gatto nell'armadio*, 2005, *Cambio di luci*, 2009 (finalista al premio "Pascoli"), *Ai piedi del faro*, 2016; racconti: *Passi variati*, 2003, *Due ritmi una voce*, 2006, *Giardini d'aria*, 2011, *Certe piccole lune*, 2017 (vincitore del concorso "narrabilando" di Fara Editore); gli studi *Amore del Cinema e della Resistenza*, 2009, *In vino levitas. Poeti latini e vino*, 2014. Ha curato l'antologia di poeti italiani contemporanei *Dentro il mutamento*, 2011.

Nel 2006 ha vinto lo "Zirè d'oro" (L'Aquila).

Ha curato, con Gualtiero De Santi e Roberto Rossini, il volume *Perché Pasolini* (1978).

Sulla sua poesia Lucilio Santoni ha realizzato, nel 2002, il film-video *A lungo ragionarne insieme. Un viaggio con Maria Lenti*.